

Ordine di sgombero dalle città
Esodo di 500.000 abitanti
Un tifone e scosse telluriche
aggravano i disagi

Manila sommersa dal fango
Evacuata la base Usa Clark
Timori che vi siano rimasti
missili a testata nucleare

Filippine, fuga dal vulcano
«Il Pinatubo sta per saltare»

La natura ha scatenato i suoi elementi. Sette eruzioni
ieri del Pinatubo, tre scosse di terremoto e l'arrivo
del tifone Yunya. Intorno al vulcano l'ordine di
sgombero è per 500.000 persone. La base aerea
americana Clark definitivamente evacuata. Ma non
si calmano le preoccupazioni per armi nucleari lì in
deposito. Aquino e gli Usa smentiscono. Manila sfi-
gurata dal fango di una pioggia torrenziale.

GRAZIA LEONARDI

Ci sarà il deserto intorno
a Pinatubo. Per trenta, quaran-
ta chilometri rimarranno solo
pietre lapilli e cenere, sparati
dalle bocche del vulcano. Le
persone se ne dovranno and-
are, in tempi strettissimi. Il vul-
cano può saltare in aria. L'ordi-
ne di sgombero è partito ieri,
per cinquecentomila filippini.
Ottantamila sono già lontani. E
sono senza casa. Decine sono
i feriti, per fortuna pochi morti,
sei, e quattro dispersi. Un po'
per i lapilli, altri per il tifone
Yunya che ha soffiato ieri.

La paura di Pinatubo cresce.
Sta diventando incontenibile,
come il fungo di pulviscolo
che lo sovrasta, prima ventimi-
la ora trentamila metri. Mentre
la natura sprigiona tutti gli ele-
menti. Le tre scosse di terre-
moto e il tifone Yunya ieri
hanno disegnato l'apocalisse.
La pioggia di lapilli e cenere è
stata schiacciata sui villaggi da
Yunya, velocità 120 chilometri
all'ora. Una tempesta tropica-
le. Sulle alture sono nati fiumi
di fango, se caleranno a valle
seppelliranno tutto. Tutto
quello che s'è salvato da que-
sta pioggia grigio-nera, fango
pesantissimo, che ha sfondato
tetti, ostruito strade, occupato
perfino le piste dell'aeroporto
di Manila, fuori uso da ieri, con
visibilità zero e piste scivolose.
Scappano tutti da Pinatubo.



anche i vulcanologi. Ieri hanno
abbandonato due stazioni di
monitoraggio a Burgos e Poon
Bato, a venti chilometri dal vul-
cano. Fra le tonnellate di mas-
sa piroplastica, rocce e gas,
lanciati dal vulcano, hanno vi-
sto schizzare dalle viscere di
Pinatubo sostanze incandes-
centi. È il massimo pericolo,

eppoi c'è quella crepa di tre
chilometri. Le palle di fuoco ri-
cadono sempre più avanti, fi-
no a 40 chilometri. Stanno per
lambire i confini della base dei
marines di Subic Bay, e c'è nel-
l'aria l'ordine di sgombero an-
che per lui.

La notte arriva anzitempo. A
Manila è piombata nel primo



Gli abitanti
della baia di
Manila
recuperano le
canoe
sommersa dai
detriti
In basso,
una famiglia si
protegge il
volto dalla
cenere
vulcanica
A destra,
continua,
l'eruzione del
vulcano
Pinatubo

In Georgia la terra
tremava di nuovo
Scosse in Giappone

MOSCA. Ieri è stato un
giorno in cui la terra ha tremato
in molte parti del mondo:
l'eccezionale serie di eventi si-
smici ha colpito oltre le Filippi-
ne anche il Giappone, le isole
Sandwich nell'Atlantico meri-
dionale e soprattutto la Geor-
gia, in Urss. In quest'ultima zo-
na il terremoto, ad un mese e
mezzo dall'ultimo, è stato regi-
strato nelle prime ore di ieri
mattina, ed ha provocato al-
meno sei morti, una cinquantina
di feriti e centinaia di senza-
tetto. L'epicentro del sisma -
che ha avuto una magnitudo
di 6,3 gradi della scala richter -
è stato individuato nell'area
circostante il villaggio di Dzia-
va, nella provincia autonoma
dell'Ossezia meridionale, la
stessa zona dove il 29 aprile
scorso un analogo terremoto
provocò oltre 200 morti e mi-
gliaia di senzatetto. Secondo le
ultime notizie, otto sarebbero i
villaggi distrutti: oltre che a
Pelsha, anche a Dzava sono crol-
late tutte le case rimaste in pie-
di dopo il sisma di un mese e
mezzo fa, mentre a Gori - nel
distretto di Chivrali - sarebbero
molte le abitazioni seriamente
danneggiate. Le scosse
del terremoto - registrate attor-

no alle 3 ore italiane anche dai
sismografi di Erice - sono state
avvertite in tutta la repubblica
della Georgia: nella capitale
Tbilisi (a 130 chilometri dall'e-
picentro del sisma), a Kutaisi
(importante nodo ferroviario)
e a Vladikavz (nell'Ossezia
setentrionale). Ma qui non si
segnalano danni alle persone
o agli edifici.

Le scosse registrate in Giap-
pone sono state di intensità 5,2
sulla scala Richter, e non han-
no provocato né danni né vitti-
me. La prima scossa ha colpito
il nord del Giappone alle ore
10,22 locali, con epicentro nel-
la provincia di Iwate a circa
60 chilometri di profondità. Il
secondo sisma è invece stato
avvertito alle 14,49 nella pro-
vincia meridionale di Kagoshi-
ma, dove è in corso l'eruzione
del vulcano Unzen.
Infine, un sisma di intensità
6,6 sulla scala Richter ha inter-
essato le isole Sandwich, nel-
l'Atlantico meridionale, a circa
3.500 chilometri a sud di Buenos
Aires. L'ufficio americano per la
registrazione sismologica, che ha
registrato il sisma alle 9,18 ore
italiane, ha detto di non essere
a conoscenza di danni o vitti-
me.

Il traffico aereo è stato interrot-
to, quello cittadino era impos-
sibile. Qua e là si sbriciolavano
strutture, pensiline.
La furia ha paralizzato tutto.
Perfino i ribelli comunisti han-
no annunciato una tregua per
non creare ostacoli ai soccorsi.
Zambales, Tarlac e Pam-
panga, sono le tre regioni disa-
strate. Ma il rischio è incalcolabile,
incombe il pericolo di una
esplosione apocalittica.
«Si profila uno scenario estremo»,
ha detto Ronald Arborea,
dall'Istituto di vulcanologia
delle Filippine. Non è nostra
intenzione creare panico, ma
potrebbe capitare qualcosa di
molto spiacevole. Lo fanno te-

mere le sette eruzioni di ieri,
seguite da tre scosse di terre-
moto, accompagnate dallo
Yunya.
Per ora c'è il peso delle
piogge, delle cenere, dei lapilli,
delle raffiche del tifone.
La combinazione degli elementi
provoca ondate di panico. E si
formano carovane di migranti
verso sud. Il segretario alla di-
fesa, Fidel Ramos, ha richia-
mato alla calma. Ha spiegato
che le notti artificiali nelle isole
scomparebbero, appena Yunya
se ne andrà. Forse già oggi
viaggerà alla volta delle coste
cinesi. Ma su Pinatubo rissa-
nuta parola. Il vulcano ha dormi-
to per 600 anni, chissà quando
tornerà in letargo

I resti di un malfamato quartiere vengono alla luce nella «grande mela»
New York scopre il suo passato
Trovati «reperti» di cent'anni fa

New York, città per antonomasia proiettata verso il
futuro, scopre l'arte dell'archeologia e riporta alla lu-
ce un pezzo di se stessa vecchio di quasi un seco-
lo. Si tratta di Five Points, un malfamato quartiere
povero e violento. «In quei bassifondi - narrano gli
storici - ogni notte c'era un omicidio». Oggi, a New
York, gli omicidi sono 6 al giorno. Un secolo di pro-
gresso non pare aver molto migliorato la città.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. La «grande
mela», si usa dire, marcesce ma
non invecchia. Ed assai ovvio è
il senso dell'adagio: per quan-
to pesanti e visibili possano es-
sere le rughe che deturpano la
sua pelle - e per quanto fradici
possano risaltare i segni del
tempo e della decadenza - mai
New York potrebbe perdersi in
quel culto melanconico del
proprio passato che, a ben
vedere, non è poi altro che un
riflesso della coscienza del
proprio sfiorire. Bella o brutta,
vivibile o invivibile, ricca o
povera, in ascesa o in discesa,
New York non può insomma,

per intima vocazione, che
guardare davanti a sé.
Qualcosa, tuttavia, dev'es-
sersi recentemente incrinato
anche in quest'ultima consoli-
data convinzione. Proprio ieri,
infatti, la città ha annunciato
quella che sembra essere, a
memoria di cronista, la prima
delle sue scoperte archeologi-
che: i resti di un antico ed assai
malfamato quartiere che, co-
nosciuto come Five Points, fi-
niva ai primissimi anni del '900
occupava un pezzo di Manhat-
tan (la punta di Manhattan
dove oggi è concentrata la città
degli affari) appena a nord

della City Hall. I «reperti» non
sono in verità moltissimi: qual-
che muro di scantinato, i resti
di un pozzo nero, una barra di
ferro per appendere le penio-
le, un vecchio camino. E certo,
a prima vista, un secolo scarso
di sepolture potrebbe anche
apparire, da un punto di vista
archeologico, non proprio de-
gno d'entusiasmo. Ma nulla, si
sa, è più relativo del tempo.
Soprattutto in una città che,
abituata a trasformare in storia
il proprio presente (grattacieli
come quelli del World Trade
Center, vecchi poco d'un de-
cennio, sono già considerati
parte del passato), può a buon
diritto rimpiangere i vecchi muri
di Five Points come fossero ri-
masti dalle oscurità di remotis-
sime ere.

Five Points, narrano gli stori-
ci, era uno dei più sordidi e
malscuri luoghi della New
York del secolo scorso. Una
sorta di «corte dei miracoli»,
che, abitata prevalentemente
da ciabattini irlandesi e da sarti
tedeschi - oltre che, essendo



Funerali nazisti a Dresda

DRESDA. Il giovane esponente neonazista
Rainer Sonntag, assassinato due settimane fa
nel centro di Dresda, è stato elogiato come «di-
fensore della morale» durante i suoi funerali
(nella foto), svoltisi ieri nel capoluogo sassone
secondo i temuti incidenti. La polizia era presente
in gran forze al funerale a cui hanno partecipato
gruppi neonazisti venuti da tutta la Germania
con bandiere hitleriane e distintivi con la croce
uncinata. Erano presenti anche molti giornalisti
e operatori della televisione, ma la temuta con-

tro-manifestazione non c'è stata anche grazie
alle meticolose precauzioni delle forze dell'ordi-
ne.
Sonntag, che si era fatto promotore di una
«campagna moralizzatrice» annunciando che le
sue «SS tedesche orientali» avrebbero messo a
soqquadro il mondo della prostituzione, era sta-
to ucciso il 31 maggio scorso durante una lotta
con gruppi navi apparentemente istigata ed or-
ganizzata dai capi dei quartieri «a luce rossa».

te dai lobbysti, che non esitano
a contattare i deputati in piena
giunzione», dice il socialista
olandese Almar Metten. La
maggior parte dei lobbysti del-
l'Europarlamento rappresenta
gruppi industriali che, sostiene
Metten, «hanno scoperto che
l'assemblea può influenzare e
modificare la legislazione co-
munitaria».
«Spesso una modifica delle
norme dell'ordine dello 0,1 o
0,2 per cento può fare rispar-
miare milioni di dollari a deter-
minati settori dell'industria»,
afferma il capo dei laburisti e
vicepresidente del gruppo so-
cialista Glyn Ford. Gli euro-
socialisti non contestano, tut-
tavia, l'utilità delle lobbies, che
spesso sono utili fonti d'infor-
mazioni tecniche cheiedono
una precisa regolamentazione
della loro attività. Secondo
Glyn Ford, i lobbysti dovrebbe-
ro essere iscritti in un apposito
registro e impegnarsi a rispet-
tare un codice di condotta pre-
ciso, che vieterebbe in partico-
lare i doni in denaro o in natu-
ra agli eurodeputati. Inoltre,
dovrebbero portare una tar-
ghetta di riconoscimento.

Allarme dall'Europarlamento
«Lobbysti in gonnella tentano
di corrompere i deputati
con doni in natura e denaro»

STRASBURGO. Sono sem-
pre più numerosi, nell'Euro-
parlamento, i «lobbysti», cioè i
rappresentanti di interessi pri-
vati dell'industria o di associa-
zioni che cercano di influen-
zare le delibere degli eurode-
putati. Secondo quanto riferisce
un'agenzia di stampa, nel giro
di tre anni sarebbero passati
da meno di trecento a oltre
3.000. Pare sia proprio per
questo, che il gruppo socialista
dell'Europarlamento (il mag-
giore, 180 seggi su 518) ha
chiesto questa settimana, in
una lettera indirizzata al presi-
dente Enrique Baron Crespo,
che l'attività dei «lobbysti» ven-
ga regolamentata.
Molti eurodeputati si lamenta-
no infatti di non potere più
sfuggire alla loro azione per-
suasiva: durante le sessioni
parlamentari a Strasburgo, gli
esponenti delle lobbies - spes-
so affascinanti giovani donne
- invadono il palazzo che ospita
gli uffici dei parlamentari. A
Bruxelles dove si riuniscono
commissioni e gruppi politici,
le tribune del pubblico sono
occupate quasi esclusivamente

CHE TEMPO FA
Map of Italy with weather icons and text: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: mentre l'anticiclone
atlantico o delle Azzorre si estende ancora una
volta verso l'Europa Nord-occidentale, sulla
nostra penisola è in atto una distribuzione di
pressioni livellate con valori intorno alla me-
dia. Una perturbazione atlantica interesserà
marginamente le regioni settentrionali e nei
prossimi giorni confluirà con una perturbazio-
ne che attualmente agisce fra le coste settentri-
onali dell'Africa e il Mediterraneo. Ne conse-
guo una prospettiva di instabilità che darà
al corso del tempo nei prossimi giorni la ca-
ratteristica dell'incertezza con possibilità di
fenomeni più o meno marcati di cattivo tempo.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia
settentrionale cielo nuvoloso e durante il corso
della giornata possibilità di piovaschi an-
che a carattere temporalesco. Sulle regioni
centrali condizioni iniziali di cielo sereno ma
durante il corso della giornata tendenza alla
variabilità. Tempo buono sulle regioni meri-
dionali e le isole.
VENTI: deboli di direzione variabile ma ten-
denti a rinforzare sui mari occidentali orien-
tandosi da Sud-Ovest.
MARI: calmi; con moto ondoso in aumento il
Mar Ligure e il Tirreno.
DOMANI: al Nord ed al centro nuvolosità va-
riabile con possibilità durante la giornata di
addensamenti nuvolosi associati a piovaschi
o temporali. Sulle regioni meridionali inizia-
lmente cielo sereno ma durante il corso della
giornata tendenza alla variabilità.

TEMPERATURE IN ITALIA
Table with columns for city and temperature. Includes: Bolzano 17 29, Verona 17 28, Trieste 19 27, Venezia 18 26, Milano 17 28, Torino 16 27, Cuneo 17 24, Genova 17 23, Bologna 17 28, Firenze 15 31, Pisa 15 27, Ancona 15 27, Perugia 16 27, Pescara 15 27.
TEMPERATURE ALL'ESTERO
Table with columns for city and temperature. Includes: Amsterdam 10 14, Atene 21 33, Berlino 12 19, Bruxelles 9 21, Copenaghen 10 17, Ginevra 15 24, Helsinki 8 13, Lisbona 16 27, Londra 9 17, Madrid 18 29, Mosca 13 22, New York 14 27, Parigi 11 17, Stoccolma 10 16, Varsavia 13 18, Vienna 20 27.

ItaliaRadio
Frequenze
List of radio frequencies for various regions: Alessandria 105.400, Ancona 107.800, Arezzo 93.800, Ascoli Piceno 105.500, Asti 105.300, Avellino 87.500, Bari 87.600, Bergamo 101.550, Biella 104.650, Bologna 94.500, Bolzano 94.750, Brescia 105.200, Brindisi 89.200, Cagliari 105.800, Campobasso 104.900, Caserta 105.800, Catania 104.300, Cosenza 104.500, Cremona 105.300, Cuneo 105.500, Ferrara 105.700, Foggia 105.550, Genova 88.550, Gorizia 105.200, Grosseto 92.400, Imperia 87.500, Intra 88.200, Isernia 105.200, L'Aquila 100.300, La Spezia 105.200, Latina 97.600, Lecce 100.800, Livorno 105.800, Lodi 101.200, Lucca 105.800, Macerata 105.550, Mantova 105.300, Matera 98.900, Messina 105.350, Modena 93.800, Napoli 105.800, Novara 91.350, Nuoro 104.100, Padova 107.300, Palermo 92.000, Parma 104.100, Pavia 104.100, Perugia 105.200, Pesaro 90.800, Pescara 104.100, Pinerolo 105.200, Potenza 106.900, Pordenone 92.100, Prato 95.200, Ragusa 105.800, Ravenna 95.800, Reggio Calabria 89.550, Reggio Emilia 96.200, Roma 91.000, Salerno 96.850, Savona 92.500, Sassari 105.800, Siena 103.500, Siracusa 104.300, Sondrio 89.100, Soriano 106.300, Terni 107.300, Treviso 104.900, Trapani 107.300, Trento 103.000, Trieste 103.250, Udine 105.200, Urbino 100.200, Varese 105.900, Vercelli 95.400, Vicenza 107.300, Verona 104.650, Viterbo 97.050.

L'Unità
Tariffe di abbonamento
Table with columns for Italy, Estero, and Tariffe pubblicitarie. Includes: Italia 7 numeri L. 325.000, Estero 7 numeri L. 552.000, Tariffe pubblicitarie: Amod. (mm. 39 x 40) Con mercante normale L. 358.000, Con mercante sabato L. 410.000, Con mercante festivo L. 515.000, Finestrella 1° pagina normale L. 3.000.000, Finestrella 1° pagina festiva L. 4.000.000, Muralette di testata L. 1.400.000, edizioni L. 530.000, Finanz. Legali - C-cess. - Aste - Appalti Fenali L. 50.000 - Sabato e Festivo L. 3.500.000, A parola: Neurologia - Lutto L. 3.500, Economia L. 2.000.